

→ **Così il leader della Cgil** sull'attacco alla Fiat denunciato dell'ad del Lingotto agli azionisti

→ **Angeletti:** «C'è un accanimento contro l'azienda». Bonanni: «Noi accanto alla casa torinese»

Epifani replica a Marchionne: «Tiro al bersaglio sugli operai»

La risposta del segretario generale della Cgil alle parole del numero uno della casa torinese. Venerdì Marchionne ha denunciato all'assemblea degli azionisti un accanimento ingiusto contro la Fiat.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Marchionne divide i sindacati. Sul tiro al bersaglio da parte di alcuni esponenti del mondo politico e sindacale contro la Fiat - denunciato venerdì all'assemblea degli azionisti dal numero uno del Lingotto - i segretari di Cgil, Cisl e Uil, si trovano nuovamente in disaccordo.

I CONFEDERALI

Lapidario Guglielmo Epifani: «L'unico tiro al bersaglio è sui lavoratori». Il segretario generale della Cgil - intervenuto ieri a margine della commemorazione di Ezio Tarantelli, l'economista morto 25 anni fa per mano delle Brigate rosse - ha espresso così il suo punto di vista sulla casa torinese: «L'unico tiro al bersaglio che vedo è quello sui lavoratori e loro certo non possono essere oggetto di un tiro al bersaglio».

Diversa la posizione del numero uno della Cisl, Raffaele Bonanni, che ha invece rivendicato il ruolo del suo sindacato «sempre al

Sacconi

«Trovare un punto d'incontro tra governo e parti sociali»

fianco della Fiat anche nei momenti più difficili» e ha invitato quindi a «non generalizzare». Mentre dal leader della Uil, Luigi Angeletti, è arrivata una più esplicita affermazione in difesa di Marchionne: «Secondo me ha ragione, c'è un certo accanimento nel parlare male di Fiat». Per il sinda-



Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani

calista, tra l'altro, «chi critica è lo stesso che non compra auto Fiat». E quindi via con l'appello ad acquistare auto made in Italy: «Tutte le persone che si preoccupano dei lavoratori del Paese, se acquistassero una vettura italiana darebbero una grande mano» alla produzione e alla tenuta dell'occupazione. Perché, ha sostenuto ancora il numero uno della Uil, «siamo l'unico Paese che compra un terzo delle vetture prodotte in Italia e il restante due terzi all'estero».

Il ministro del Lavoro Sacconi ha detto di ritenere necessaria «la paziente ricerca di un punto d'incontro tra il governo e le parti sociali».

LA DIFESA

Intanto in attesa che l'azienda torinese presenti ufficialmente il piano industriale 2010-2014 il prossimo 21 aprile - tema su cui i sindacati

comunque chiedono una verifica - il ministro dello Sviluppo economico ha affermato di «credere» che la Fiat «sia un patrimonio per l'Italia con i suoi pregi e i suoi difetti» e, senza fare nomi, si è rivolto a «chi

PIANO SALVA GRECIA

«Una cosa buona e giusta» il coinvolgimento del Fmi nel piano salva Grecia. Lo ha detto il ministro Tremonti a margine del Workshop Ambrosetti che si è tenuto ieri a Cernobbio.

teme una Fiat sempre meno italiana: dovrebbe darsi da fare per convincerla a restare con convenienze economiche non con impossibili decreti o inutili anatemi». ♦

CONSUMI

Tariffe, nuova stangata
Quest'anno ogni famiglia spenderà 761 euro in più

■ Benzina, autostrade e bollette. Nel 2010 sulle famiglie si abatterà una stangata da 761 euro. A lanciare l'allarme sono Federconsumatori e Adusbef.

«Dopo i drammatici dati relativi al ricorso alla cassa integrazione che ha superato il miliardo di ore e il continuo aumento del tasso di disoccupazione, che comporteranno una caduta del potere di acquisto delle famiglie italiane di 565 euro annui, si aggiunge un'altra stangata che - secondo i presidenti di Federconsumatori e Adusbef, Rosario Trefiletto e Elio Lannutti - viene aggiornata per i rincari autostradali, il continuo aumento del prezzo della benzina nonché l'aumento stimato dal primo di aprile per la bolletta del gas del 3%, pari a circa 34 euro annui in più, dopo quello precedente di 28 euro».

«Dati che confermano l'assoluta necessità di un intervento fiscale a favore di lavoratori e pensionati», rileva il segretario confederale della Cgil, Fulvio Fammoni: «Già oggi - dice il sindacalista - c'è un evidente problema di garantire una fascia crescente di povertà ma quello sul fisco rappresenta anche il principale intervento oggi possibile per rilanciare i consumi interni e quindi far ripartire la produzione».

Nel dettaglio, dicono le associazioni dei consumatori, l'assicurazione auto costerà 130 euro in più, le tariffe aeroportuali ben 65 euro in più mentre quelle autostradali 60 euro. Il ricorso per multe e i contenziosi comporteranno un esborso di ulteriori 55 euro. Mentre per gas, acqua e rifiuti le famiglie sborseranno mediamente 62,18 e 35 euro in più. L'aumento dei servizi bancari costerà altri 30 euro aggiuntivi e l'aumento delle rate dei mutui circa 80 euro. La spesa per i carburanti comporterà un aggravio di 171 euro e quella per i treni di 65 euro. Un sollievo arriverà solo dalle tariffe elettriche, previste in calo del dieci per cento).